

PUBLICA

DAI Il Disegno del'Accessibilità e dell'Inclusione

A CURA DI
Enrico Cicalò, Michele Valentino, Alexandra Fusinetti

ISBN 9788899586522

COMITATO SCIENTIFICO PVBLICA

Marcello Balbo
Dino Borri
Paolo Ceccarelli
Enrico Cicalò
Enrico Corti
Nicola Di Battista
Carolina Di Biase
Michele Di Sivo
Domenico D'Orsogna
Maria Linda Falcidieno
Francesca Fatta
Paolo Giandebiaggi
Elisabetta Gola
Riccardo Gulli
Emiliano Ilardi
Francesco Indovina
Elena Ippoliti
Giuseppe Las Casas
Mario Losasso
Giovanni Maciocco
Vincenzo Melluso
Benedetto Meloni
Domenico Moccia
Giulio Mondini
Renato Morganti
Stefano Moroni
Stefano Musso
Zaida Muxi
Oriol Nel.lo
João Nunes
Gian Giacomo Ortu
Rossella Salerno
Enzo Scandurra
Silvano Tagliagambe

Il volume raccoglie i contributi, dei relatori e degli studiosi, pervenuti in occasione della conferenza **DAI - Il Disegno dell'Accessibilità e dell'Inclusione 2025** che si è svolto a Alghero il 3 e 4 Luglio 2025. La valutazione dei contributi pubblicati è avvenuta con la modalità del *double blind review*.

COMITATO ORGANIZZATORE

Enrico Cicalò

Università degli Studi di Sassari

Michele Valentino

Università degli Studi di Sassari

Alexandra Fusinetti

Università degli Studi di Sassari

COMITATO PROMOTORE

Marco Giorgio Bevilacqua

Università di Pisa

Cristina Cåndito

Università di Genova

Enrico Cicalò

Università degli Studi di Sassari

Tommaso Emler

Sapienza Università di Roma

Alberto Sdegno

Università degli Studi di Udine

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Amoruso

Francesco Bergamo

Marco Giorgio Bevilacqua

Fabio Bianconi

Giorgio Buratti

Pedro Manuel Cabezos Bernal

Christina Conti

Antonio Calandriello

Adriana Caldarone

Antonio Camurri

Cristina Cåndito

Enrico Cicalò

Agostino De Rosa

Tommaso Emler

Sonia Estévez-Martín

Maria Linda Falcidieno

Marco Filippucci

Alexandra Fusinetti

Andrea Giordano

Per-Olof Hedvall

Alessandro Meloni

Alessandra Pagliano

Ivana Passamani

Leopoldo Repola

Veronica Riavis

Michela Rossi

Giuseppina Scavuzzo

Roberta Spallone

Alberto Sdegno

Valeria Tatano

Paula Trigueiros

Michele Valentino

Ornella Zerlegna

IMPAGINAZIONE E SITO WEB

Alexandra Fusinetti

Università degli Studi di Sassari

www.disegnodai.eu

Enrico Cicalò, Michele Valentino, Alexandra Fusinetti
DAI - Il Disegno dell'Accessibilità e dell'Inclusione - 2025
© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 9788899586522
Pubblicazione Luglio 2025

PUBLICA

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica
Università degli Studi di Sassari
www.publicapress.it

PUBLICA

DAI Il Disegno
dell'Accessibilità
e dell'Inclusione

A CURA DI
Enrico Cicalò, Michele Valentino, Alexandra Fusinetti

ISBN 9788899586522

Indice

DAI. Il Disegno dell'Accessibilità e dell'Inclusione

Enrico Cicalò, Michele Valentino, Alexandra Fusinetti

12

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione: sfide e utopie

Enrico Cicalò, Michele Valentino, Alexandra Fusinetti

16

FOCUS 1

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione socio-culturale

***EX-IN_AccessiBILITY*: percorsi di accessibilità digitale per la Chiesa di Santa Maria della Vita a Napoli**

Vincenzo Cirillo, Veronica Tronconi, Carlo Di Rienzo

36

L'inclusione nel patrimonio culturale territoriale: verso un piano per l'accessibilità digitale integrata.

Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Wiem Alimi, Alessia Mazzei, Pasquale Micelli, Esterletizia Pompeo

54

***CuriAmo*: una didattica per la conservazione attraverso le discipline della rappresentazione**

Laura Baratin, Francesca Gasparetto, Veronica Tronconi

70

Il disegno per la fruizione del patrimonio perduto: la *Casa sul lago per l'artista* di Giuseppe Terragni

Michele Sabatino

86

***Armonie della Diversità*. L'illustrazione e il fumetto per raccontare e promuovere l'inclusione**

Barbara Ansaldi

98

Dal disegno alla fabbricazione digitale. Microarchitetture per rigenerare spazi abbandonati e promuovere l'inclusione sociale
Gianluca Barile 116

Accessibilità e inclusione: l'utilizzo dei pannelli tattili informativi per la fruizione di siti culturali e collezioni museali
Davide Mezzino, Riccardo Cristoforo De Giorgi, Dajana Giofrè 126

Il patrimonio accademico nella triplice missione universitaria: esperimenti di accessibilità e inclusione *for all*
Vincenzo Antonelli, Maurizio Marco Bocconcino, Caterina Cumino, Martino Pavignano, Mariapaola Vozzola, Ursula Zich 142

***How to read the Alhambra*. La realtà aumentata come strumento di comunicazione del patrimonio culturale.**
Chiara Zuddas 162

Macchine per l'esclusione e l'inclusione sociale della costa balneare
Alessia Segalerba 180

Percepire l'accessibilità: disegno e rappresentazione inclusiva nei luoghi della conoscenza
Arianna Bisi, Camilla Maria Pavesi 196

FOCUS 2

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione psico-sensoriale

Dispositivi adattivi per la traduzione di immagini: dal contenuto visivo alla fruizione tattile
Nicola La Vitola, Sonia Mercurio, Sonia Mollica 214

Gamified Rehabilitation: Designing Accessible and Engaging Recovery through an Interactive Video Game
Alessandro Olivieri, Daniele Rossi, Francesco Pezzuoli 230

La Realtà Virtuale nella riabilitazione Psichiatrica. La digitalizzazione di un *Problem Solving Training*
Ornella Bartoli, Francesca E. Parisio, Luca J. Senatore 244

FOCUS 3

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione cognitiva

Digital and tangible tools for physical and cognitive accessibility of Palazzo Carignano staircase

Roberta Spallone, Michele Russo, Valerio Palma, Marco Vitali, Fabrizio Natta, Enrico Pupi, Martina Rinascimento

260

Visualizing empathy: Drawing as a tool in the *Reading the Mind in the Eyes* Test

Gaia Leandri, Lucilla Vestito

278

Exploring the Acceptance Factors of Virtual Reality in Digital Therapeutics through the Lens of Affordances

Yingfei Zhu, Giorgio Buratti

292

Dal quadrato al gioco creativo: esperienza inclusiva per rendere accessibile la geometria.

Ursula Zich, Laura Nicoletta Viola Bello, Maria Luisa Rubino, Simona Variara

308

Un 'Libro Gioco' inclusivo. Un esempio di linguaggi e metodi comunicativi

Marcello Scalzo, Sara Innocenti

326

L'accessibilità attraverso il *wayfinding*. Rappresentazione e comunicazione dei mosaici di Nora.

Chiara Zuddas

344

FOCUS 4

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione spaziale

Oltre la vista: percorsi multisensoriali per l'inclusività spaziale dell'Orto Botanico di Napoli

Ornella Zerlenga, Rosina Iaderosa, Alice Palmieri

362

Didattica partecipativa ed empatia per l'accessibilità di luoghi e saperi

Cristina Cándito

380

Il borgo di Casertavecchia fra approcci di conoscenza e accessibilità turistica

Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala

394

Il racconto multisensoriale del paesaggio. Considerazioni sulle interazioni tra spazio e persona
Alessandro Meloni 414

Dal concept al prototipo: modellazione e sviluppo di Smartbox inclusive
Giuseppina Scavuzzo, Federica Bettarello, Martina Di Prisco 428

Ri-disegnare i quartieri per una popolazione che invecchia: il caso di Santa Marta a Venezia.
Rosaria Revellini 446

Architettura e autismo. Spazi e percezioni per il co-housing
Davide Chiusano, Lorenzo Di Cristina 460

FOCUS 5

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione negli spazi museali

Bassorilievi traslucidi ad alto contenuto informativo per la comprensione tattile e la percezione visiva
Alberto Sdegno, Ferdinand Rexhaj 478

Eye-tracking e ambienti museali virtuali per la misura e l'analisi dell'esperienza utente
Graziano Mario Valenti, Noemi Tomasella, Flavia Camagni, Elena Ippoliti, Andrea Casale 496

Digital stoytelling e strategie di rappresentazione digitale per la valorizzazione e la fruizione inclusiva della Chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia a Napoli
Alessandra Pagliano, Paola Vitolo, Alessandra Coppola 514

Repliche digitali e inclusione museale: soluzioni accessibili per il Museo Archeologico di San Severino Marche
Paolo Clini, Renato Angeloni, Laura Coppetta, Ambra Federici, Elena Capodaglio 532

Un museo per tutti: esperienze sensoriali per una fruizione inclusiva e diffusa
Rita Valenti, Giancarlo Iannizzotto, Concetta Aliano, Roberta Cerruto 548

La digitalizzazione per l'accessibilità e la fruizione aperta. Il Museo delle Ceramiche di Calabria.

Daniele Colistra, Lorella Pizzonia, Francesco Stilo

566

Nel segno del sacro: trasposizioni visuo-tattili per la fruizione ampliata del patrimonio religioso

Sara Antinozzi, Andrea di Filippo, Barbara Messina

582

FOCUS 6

Il disegno dell'accessibilità e dell'inclusione nei siti patrimonio culturale all'aperto

Un progetto di welfare culturale: il sito archeologico di Amiternum

Stefano Brusaporci, Alfonso Forgione, Luca Vespasiano, Pamela Maiezza, Alessandra Tata

600

Comunicazione e narrazione interattiva per la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio culturale. Il caso di Campo del Sole a Tuoro sul Trasimeno

Paolo Belardi, Valeria Menchetelli, Francesco Cotana, Eleonora Dottorini

616

Rappresentazioni digitali per la narrazione e l'accessibilità del patrimonio culturale

Simona Scandurra, Daniela Palomba, Marzia Mascolo, Carolina Mongiello

636

Il disegno a rilievo per percorsi escursionistici accessibili e inclusivi

Davide Mezzino, Marta Giacomoni, Dajana Giofrè

654

Recupero di matrici identitarie in territori marginali: la Badia di Santa Maria in *Gruptis* lungo la via Francigena

Gerardo Maria Cennamo, Riccardo Miele

670

Prototipi Olografici Narranti. Tecnologie abilitanti per la valorizzazione del *cultural heritage*

Sonia Mercurio, Marinella Arena

690

Disegnare l'inclusione: nuove prospettive per un linguaggio accessibile

Alice Piredda, Ilenia Fais

706

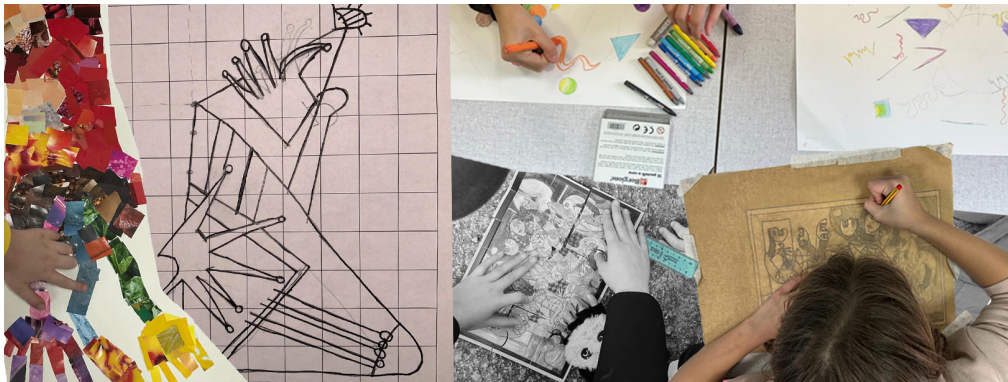
***CuriAmo*: una didattica per la conservazione attraverso le discipline della rappresentazione**

Laura Baratin, Francesca Gasparetto, Veronica Tronconi

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Dipartimento di Scienze Pure e Applicate, Scuola di Conservazione e Restauro

laura.baratin@uniurb.it, francesca.gasparetto@uniurb.it, veronica.tronconi@uniurb.it



patrimonio culturale
conservazione
restauro
percorsi didattici
disegno

cultural heritage
conservation
restoration
didactic paths
drawing

Il contributo si focalizza sui primi risultati del progetto interdipartimentale *CuriAmo*, che durante l’A.A. 2023-2024 ha realizzato diversi percorsi didattici nelle scuole primarie del territorio dell’Italia centrale incentrati sul tema della conservazione del patrimonio culturale, anche attraverso gli strumenti del disegno e della rappresentazione. In particolare, il contributo focalizza l’attenzione su una specifica sperimentazione didattica realizzata nell’ambito del progetto all’interno di una classe quarta della Scuola Primaria “L. Bettini” di San Lorenzo in Campo (PU) dal titolo “Tuffo nell’arte moderna con Paolo da San Lorenzo”, curata e realizzata dalla studentessa in Scienze della Formazione Primaria Sara Biondi. All’interno di questa progettualità, l’obiettivo primario era quello di portare a una nuova conoscenza e nuova cura delle opere del pittore locale contemporaneo Paolo da San Lorenzo ancora conservate nel comune di San Lorenzo in Campo. Ad una prima fase di censimento e documentazione del *corpus* di opere oggetto del percorso didattico, è seguita una fase analitica di conoscenza attraverso l’osservazione e il disegno, tecnico e creativo, di dipinti selezionati. Infine, i tratti grafici più salienti e/o ricorrenti nelle opere selezionate sono diventati “oggetti di scena” per una drammatizzazione teatrale dei significati delle opere.

This paper focuses on the preliminary results of the interdisciplinary project *CuriAmo*, which, during the 2023-2024 academic year, implemented various educational programs in primary schools in central Italy, on the theme of cultural heritage conservation, through the tools of drawing and representation. Specifically, the paper directs attention to a particular educational experiment carried out within the framework of the project in a fourth-grade class at the “L. Bettini” Primary School in San Lorenzo in Campo (PU), titled “A Dive into Modern Art with Paolo da San Lorenzo”, curated and executed by the student of Primary Education Sciences, Sara Biondi. Within this initiative, the primary goal was to foster a renewed understanding and care of the works of the contemporary local artist Paolo da San Lorenzo, still preserved in the municipality of San Lorenzo in Campo. Following an initial phase of inventory and documentation of the works involved in the educational program, an analytical phase of study took place, through observation and both technical and creative drawing of selected paintings. Finally, the most significant and/or recurring graphic elements in the selected works were transformed into “props” for a theatrical dramatization of the meanings conveyed by the works.

Introduzione: il disegno come approccio al tema della cura del patrimonio

Il valore che una comunità attribuisce al proprio patrimonio culturale richiede la progettazione di un lavoro a lungo termine, che prevede attività di sensibilizzazione al suo utilizzo e un approccio olistico alla conoscenza delle sue caratteristiche, e che necessariamente deve affondare le sue radici già nel sistema educativo della scuola primaria con l'obiettivo di costituire una rete di interesse difficile da sciogliere. D'altra parte, negli ultimi anni la scuola italiana, pensata come un sistema educativo integrato, è stata capace di connettere formale, non formale e informale all'interno di una visione di scuola di prossimità [Schiavo & Di Tore 2023] e questo ha permesso l'avvio di progetti che hanno visto il patrimonio culturale come uno dei contenuti da privilegiare.

Oltre queste considerazioni, un'altra di carattere più tecnico-scientifico e legato all'utilizzo dei possibili strumenti operativi ha guidato l'avvio del lavoro e cioè la convinzione che attraverso il disegno e integrando l'uso di occhio, mente e mano sia possibile acquisire da parte dei bambini una nuova conoscenza [Cicalò 2017]. Ciò ha significato immaginare come tradurre le pratiche di conservazione del patrimonio, attraverso un metodo che insegnasse loro a guardare oltre la sola superficie ed estetica dell'oggetto, che facesse capire come gli oggetti artistici funzionano. Era necessario individuare dunque una pratica di disegno che consentisse "di vedere meglio, di osservare particolari e di cogliere diversi punti di vista, come pure di risolvere i problemi che i bambini incontrano nella conoscenza del mondo" [Zuccoli 2019, p.17]. Jacques Bertin [1981] scriveva che l'immagine assolve, tra le altre funzioni elencate dall'autore, a quella di trasmettere un messaggio che può scolpirsi nella memoria. Per questo motivo, si è deciso di parlare di conservazione e cura del patrimonio artistico con il supporto del disegno, inteso come dispositivo tattile e relazionale, attivo nei confronti dell'apprendimento [Sennet 2008]. Disegnare per conoscere, conoscere per dare valore al patrimonio e scoprire nuovi modi per prendersene cura: la rappresentazione grafica applicata a vari livelli, in diversi contesti e con risultati visivi molto diversi tra loro è il punto di vista che serve per sviluppare una nuova coscienza critica identitaria fin dai primi anni di vita.

In copertina
Alcuni momenti
del progetto
didattico sviluppato
e/o elaborati
artistici realizzati
(studentessa Sara
Biondi).

Fig. 1
Momento durante
la lezione frontale
tecnico-teorica svolta
nell'ambito del per-
corso di preparazione
al tirocinio seguita
da studenti del corso
di laurea in Scienze
della Formazione
Primaria e svolte da
docenti della Scuola
di Conservazione e
Restauro.



Il contesto: il progetto *CuriAmo*

Nel contesto delle riflessioni finora esposte, si è concretizzato il progetto *CuriAmo - Per conservare il nostro patrimonio*, sviluppato in collaborazione tra la Scuola di Conservazione e Restauro e la Scuola di Scienze della Formazione dell'Università di Urbino, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie sui temi della conservazione e del restauro del patrimonio culturale, al fine di poter stabilire un trasferimento di tali conoscenze in sede didattica. I conservatori-restauratori tradizionalmente formati mancano infatti delle competenze necessarie per progettare attività educative destinate a bambini tra i 6 e i 10 anni, e si è quindi ritenuto necessario un dialogo con docenti elementari e futuri insegnanti. Sebbene, infatti, l'educazione alla storia dell'arte abbia una collocazione ben definita nelle materie scolastiche [Veratelli & Habcy 2020], l'educazione alla conservazione del patrimonio non è un tema trattato nelle scuole, proprio perché si colloca all'intersezione di più discipline, come educazione civica, storia, arte e scienza.

Il progetto, avviato nel 2022 e proseguito nel 2023, è stato diviso in due fasi. La prima ha previsto attività formative per gli studenti di Scienze della Formazione Primaria realizzate dai docenti del CdS in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, con una modalità mista di seminari e laboratori, finalizzata a fornire competenze metodologiche e tecnico-strumentali (fig. 1). La seconda fase, avviata nei periodi di tirocinio, ha visto lo sviluppo di attività educative nelle scuole, progettate in collaborazione tra gli studenti e i tutor di tirocinio, e validate dal gruppo di ricerca della Scuola di Conservazione e Restauro. I 25 progetti didattici sviluppati sono stati implementati durante i mesi di tirocinio, e quelli meglio focalizzati sui temi della conservazione sono stati presentati pubblicamente durante un convegno all'Università di Urbino tenutosi lo scorso 4 novembre 2024.

L'uso del disegno come metodo per una didattica della cura

Se la scuola primaria è il luogo dove l'arte diventa una risorsa educativa e avvicina i più giovani a familiarizzare con le pratiche figurative e con ciò che l'arte può significare nella

Fig. 2
Esempio di avvicinamento alla rappresentazione dell'opera d'arte attraverso l'utilizzo di vari strumenti esplorativi, come il colore (progetto ideato e seguito nell'ambito del tirocinio svolto dalla studentessa Giulia Paiardini).

Fig. 3
Esempio di rappresentazione testuale e visiva: realizzazione di due storie illustrate a partire dallo studio dell'opera d'arte presa a esempio (progetto ideato e seguito nell'ambito del tirocinio svolto dalla studentessa Rachele Brizzi).



vita di ognuno di noi [Fatta & Raffa 2022], allora sono prima di tutti i futuri insegnanti a dover conoscere linguaggi, codici e pratiche di cura per il patrimonio artistico e culturale. Proprio a partire da questo presupposto, si sviluppa il metodo didattico sperimentato nel contesto del progetto *CuriAmo*.

I percorsi formativi per diventare maestri di scuola primaria devono molto allo psicologo Jean Piaget, teorico di riferimento per ciò che riguarda lo studio dello sviluppo cognitivo infantile, che definisce i bambini come architetti della loro formazione, sostenendo che l'apprendimento sia il risultato di processi di costruzione attiva delle conoscenze [Piaget 1964; 1971]. I bambini dunque riescono attraverso l'esperienza diretta ad attivare nuove relazioni con il mondo che li circonda.

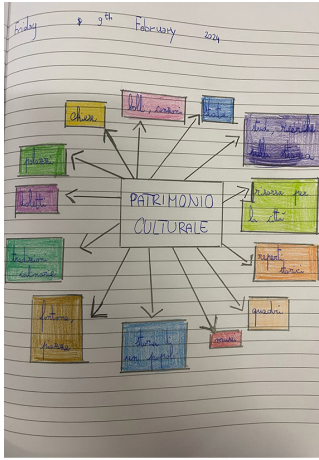
Questo ha portato a impostare il progetto didattico pensato per gli studenti universitari della Scuola di Scienze della Formazione Primaria attraverso lezioni frontali combinate a momenti laboratoriali, focalizzati sul valore del disegno come strumento di *realismo visivo* e cioè come strumento in uso al bambino per rappresentare ciò che vede [Luquet 1969]. Il disegno è stato quindi pensato come *dispositivo di avvicinamento* all'oggetto artistico, al fine di renderlo più comprensibile.

L'obiettivo degli incontri era dunque quello che ogni studente tirocinante realizzasse un percorso pedagogico per la classe in cui stava operando. In questo contesto avrebbe dovuto preparare dei materiali di supporto per stimolare la curiosità esplorativa dei bambini e la scoperta personale e che, combinando tra loro questi materiali, si potesse ottenere un aiuto alla comprensione del complesso tema della salvaguardia del patrimonio culturale.

Secondo il filosofo e storico dell'arte Rudolf Arnheim [1994] le tecniche di rappresentazione grafica vengono impiegate - non solo dai bambini - attraverso forme che equivalgono alla possibilità del mezzo espressivo che si ha a disposizione. Per questo motivo, durante i laboratori si è suggerito l'impiego di diverse tecniche di reinterpretazione dei casi studio scelti. L'idea era quella di utilizzare vari livelli e strumenti di rappresentazione, dal testo al disegno bidimensionale fino alla possibile realizzazione di maquette, per stimolare la comprensione diretta di monumenti, dipinti, sculture, etc. Il risultato doveva includere certo la rielaborazione grafica delle opere da parte dei piccoli studenti, non

Fig. 4
Vari esempi di rappresentazioni ottenute: dalla mappa concettuale, al modellino tridimensionale; dal cartellone grafico alle mappe della città con indicati i monumenti da salvaguardare (progetti ideati e seguiti nell'ambito dei tirocini svolti dalle studentesse Cecilia Giorgi, Chiara De Filippo, Martina Mazzoli).

Fig. 5
Le Bagnanti, Paolo da San Lorenzo. Opera di riferimento per il progetto "Tuffo nell'arte moderna con Paolo da San Lorenzo" realizzato da Sara Biondi.



solo attraverso operazioni di copiatura ma anche con l'impiego di nuovi colori o diversi materiali (fig. 2); allo stesso tempo anche l'invenzione di storie intorno al soggetto artistico era da considerarsi uno strumento di rappresentazione da sperimentare (fig. 3).

Dal testo narrativo ai segni grafici, dalla progettazione di cartelloni, scenografie per piccole esibizioni teatrali o produzione di brevi libri fino all'utilizzo di dispositivi tecnologici come fotocamere per scatti fotografici o riprese video (fig.4): utilizzare dunque l'esperienza dei bambini come strumento di loro analisi personale delle opere d'arte ed offrire spazi di creatività al fine di trasmettere una sensibilità maggiore alla cura del patrimonio. Gli strumenti della rappresentazione sono stati messi al servizio di nuovi progetti didattici per favorire così una implementazione di competenze trasversali da parte dei futuri docenti della Scuola Primaria.

Il caso studio di Paolo da San Lorenzo: primi risultati

Tra i 25 progetti didattici realizzati nell'ambito del progetto *CuriAmo*, uno in particolare ha voluto focalizzare tutte le attività didattico-laboratoriali messe in atto nel contesto classe sul tema della rappresentazione e del disegno. Si tratta del progetto *Tuffo nell'arte moderna con Paolo da San Lorenzo* realizzato da Sara Biondi all'interno di una classe quarta elementare della Scuola Primaria L. Bettini di San Lorenzo in Campo, un piccolo borgo dell'entroterra marchigiano. Il progetto ha previsto diverse fasi operativo-laboratoriali realizzate dai bambini in classe e nel contesto cittadino, afferenti ad alcuni principi teorico-metodologici propri della pedagogia e della didattica, e si è interamente focalizzato sul patrimonio artistico realizzato da una figura locale, il pittore Paolo da San Lorenzo.

La scelta di far convergere l'esperienza didattica su alcune opere di questo artista è doppiamente motivata: da una parte, la sua provenienza dal medesimo contesto su cui insiste la scuola e, dunque, dove vivono i bambini, ha permesso di stabilire un legame biunivoco con il territorio, permettendo esperienze di apprendimento al di fuori della classe come vere e proprie forme di "apprendimento esperienziale"

Fig. 6
Attività di copiatura
col supporto della
quadrettatura.



[Dewey 1953]; dall'altra, la specifica tipologia di opere del pittore, che durante la sua carriera ha spaziato dal cubismo all'astrattismo, permette un buon grado di riconoscimento e comprensione da parte del bambino, proprio perché "questo fare accentuatamente astratto prevale negli stadi iniziali dell'arte, ad esempio nelle opere dei bambini e dei 'primitivi'" [Arnheim 1994, p. 127].

La prima fase operativa è consistita nell'esperienza diretta: il gruppo classe, guidato dalle maestre e dalla tirocinante, si è avventurato in un'uscita didattica nel paese alla scoperta dei luoghi di vita di Paolo da San Lorenzo e anche degli spazi in cui sono conservate alcune sue opere. In questo modo la visione delle opere diventa esperienza diretta, personale e collettiva, e quindi "momento fondamentale di vita scolastica attiva" [Zuccoli 2020, p. 38; Dewey 1995].

In un secondo momento, una volta tornati nel contesto classe, l'attenzione si è focalizzata su un'opera di Paolo da San Lorenzo, intitolata *Le bagnanti* (fig. 5): a partire da un processo prettamente visivo-frontale, l'opera è stata analizzata nei suoi colori, nelle sue componenti e nei suoi significati figurativi, dopodiché ad ogni bambino è stata fornita una copia dell'opera in bianco e nero e della carta copiativa per ricalcare l'opera nelle sue linee di contorno, che sono poi state trasferite su un foglio da disegno permettendo quindi ai bambini di completare l'opera con dettagli e colori (fig. 6). All'interno della didattica dell'arte, infatti, il tema della 'rappresentazione guidata' o della 'copia' è particolarmente utile perché permette una congiunzione tra la sensibilità visiva e la sensibilità plastica, dunque tra occhio e mano, che è propria dell'atto del disegnare [Zuccoli 2020, p. 41] e che non ha qui, come finalità, la piena corrispondenza del prodotto finale infantile con l'opera originale di riferimento, cosa che sarebbe "disturbatrice della intuizione pittorica e del relativo sforzo di estrinsecazione grafica" [Oliverio Ferraris 1978, p. 163], ma tutt'al più la creazione di una sensibilità visiva e analitica personale e condivisa rispetto all'opera specifica.

Successivamente all'operazione di ricalco, un'ulteriore fase operativa si è servita del supporto musicale [Oliverio Ferraris, 1978 p. 169] per estrapolare dall'opera alcuni elementi grafici (come linee spezzate e curve, colori primari e

Fig. 7
Attività di graficizzazione di elementi figurativi a partire dall'analisi dell'immagine col supporto dell'esperienza musicale.

Fig. 8
Ri-disegno di alcuni elementi grafici presenti nel dipinto, attraverso un'analisi dimensionale e formale.

Fig. 9
Filistoria con rappresentazione tridimensionale di parte dell'opera in analisi.

...SULLA SCIA DI KANDINSKY!

Giochiamo con l'astrattismo

Ogni FORMA ha un proprio significato musicale:

SUONI ACUTI E ALTI

FORME SPIGOLOSE

ESEMPIO:
TRIANGOLO,
QUADRATO



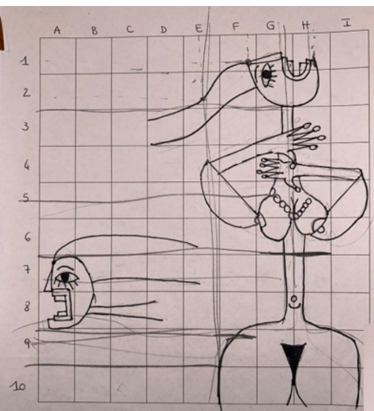
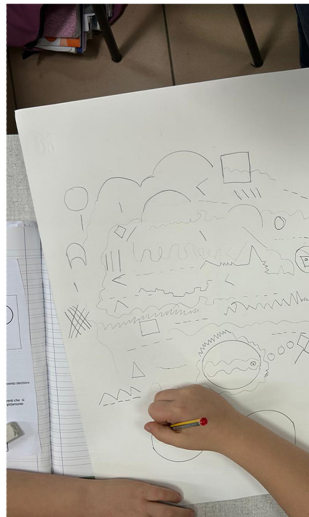
SUONI CALDI E PROFONDI

FORME MORBIDE

ESEMPIO:
CERCHIO



Kandinsky, in base al ritmo musicale, utilizza diverse TIPOLOGIE di LINEE:



una stramba orchestra

Sulla spiaggia sotto una palma,
una chitarra molto calma
di un musicista era in attesa
che in mano l'avrebbe presa.

Mentre a passeggio un gallo andava
sentì qualcuno che lo chiamava:
"Mi servirebbe un chitarrista
per tornare presto in pista!"

"Mi piacerebbe poterti aiutare
ma io la chitarra non so suonare,
il mio amico cavallo potremmo chiamare
al posto degli zoccoli, dita appuntite ha
e così la chitarra lui suonerà!"

Il cavallo strimpellatore
abbracciò la chitarra sotto l'ombrellone
e mentre lui la pizzicava,
CHI - CHI - RI - CHI il gallo cantava!

Così ogni mattina all'alba
questa strana orchestra,
sulla spiaggia appena calda,
faceva venire il mal di testa.



secondari) che poi, insieme a singoli elementi ricorrenti nelle opere di Paolo da San Lorenzo ed appositamente messi a disposizione dei bambini (come mani, bocche e occhi) sono stati liberamente e fantasiosamente ricombinati in nuovi e personali elaborati grafici creativi (fig. 7). In questo modo, è stato introdotto l'elemento del gioco e della creazione artistica, poichè nell'esperienza didattica è importante "giocare con l'arte per vivere in modo creativo la scoperta delle regole della creatività" [Munari 1981, p. 8].

In seguito, un'ulteriore fase operativa ha previsto, a partire dal dipinto *Le bagnanti*, l'estrapolazione – da parte delle docenti che hanno guidato attivamente tutte le fasi di analisi, gioco e scoperta, creando così un "ambiente ricco di esperienze e di stimolazione in cui l'individuo si sente a proprio agio" [Oliverio Ferraris 1978, p. 167] – di alcune 'isole grafiche significative' della composizione pittorica. Questi elementi grafici, isolati dal resto del dipinto e forniti ai bambini nelle loro sole linee di contorno, sono stati oggetto di un disegno di tipo tecnico che ha previsto il loro riporto su foglio da disegno a diversi ingrandimenti mediante la tecnica della quadrettatura (fig. 8).

Una volta isolate dalla rappresentazione artistica originale e opportunamente ingrandite, queste 'isole grafiche' sono diventate l'elemento di attivazione di una nuova narrazione: è stato infatti chiesto a gruppi di studenti che cosa 'vedessero' negli elementi isolati, e che tipo di storia questi ultimi suggerissero loro. In questo modo, sono state scritte delle 'filastorie' in rima a più mani, dove l'immaginazione collettiva ha permesso al disegno di diventare parola. Il disegno ha infatti un aspetto fortemente narrativo che è insito nella sensibilità del bambino e che questo esercizio, guidato e corale, ha tradotto in una nuova narrazione su carta [Oliverio Ferraris 1978].

Infine, le filastorie sono state teatralizzate attraverso la creazione di un supporto scenico tridimensionale (il *kamishibai* giapponese, realizzato in cartone) insieme ai gruppi grafici ingranditi e colorati (figg. 9, 10), che hanno fatto da vere e proprie marionette, nella rappresentazione teatrale realizzata dai bambini, in un'esperienza comune che ha rimodulato e riattualizzato il significato del patrimonio artistico del territorio [Zuccoli 2020].

Fig. 10
Rappresentazione teatrale realizzata a partire dalla rielaborazione dell'intero progetto con disegno e costruzione dei personaggi presenti nell'opera *Le Bagnanti*.



Conclusioni

Il progetto *CuriAmo*, con particolare riferimento all'esperienza di San Lorenzo in Campo appena descritta nelle sue fasi operative e nelle sue motivazioni metodologiche, ha ben dimostrato come il disegno possa configurarsi come un *dispositivo di avvicinamento* al patrimonio culturale (e, in definitiva, a ogni oggetto che la sensibilità personale o collettiva individua come meritevole di cura). Infatti, attraverso il ri-disegno delle opere d'arte selezionate, e anche attraverso atti di tipo eminentemente creativo che non hanno escluso il passaggio ad altri mezzi comunicativi, il bambino sviluppa una *intelligenza grafica* che può diventare, in ultima battuta, una *intelligenza condivisa alla cura*: una didattica del segno sviluppata sul bambino che diventa opportunità di accesso e conoscenza al patrimonio per tutta la comunità, perché “lo spazio-tempo pubblico (e quindi anche il patrimonio culturale condiviso, N.d.A.) è niente di più che *pensare* a ciò che facciamo” [Zuccoli 2020, p. 164].

Ringraziamenti

Per il progetto *CuriAmo*, si desidera ringraziare la collaborazione con la Scuola di Scienze della Formazione dell'Università di Urbino ed in particolare la prof.ssa Maria Chiara Michellini e le dott.sse Giovanna Marani, Alessia Muratori, Sara Ferri e Francesca Cassiani. Per l'attività didattica “Tuffo nell'arte moderna con Paolo da San Lorenzo” si desidera ringraziare la studentessa Sara Biondi e le docenti accoglienti Alessandra Buresta e Rossella Ghiselli della classe IVB della Scuola Primaria L. Bettini di San Lorenzo in Campo, parte dell'Istituto Comprensivo G. Binotti di Pergola.

Bibliografia

- Arnheim, R., (1994). *Arte e percezione visiva*. Milano: Feltrinelli editore. [prima ed. *Art and Visual Perception. A Psychology of the Creative Eye*. University of California Press 1964].
- Bertin, J. (1981). *La grafica e il trattamento grafico dell'informazione*. ERI: Torino.

- Cicalò, E. (2017). Intelligenza grafica, in *XY Digitale*, N. 2, e-ISBN: 978-88-8443-710-5. pp. 54-67, URL <https://www.xydigitale.it/images/rivista/pdf-dig/02/XY_02_54-67.pdf> (consultato il 07/01/2025)
- Dewey, J. (1953). *Esperienza e educazione*. Firenze: La nuova Italia [prima ed. *Experience and education*. New York: Macmillan 1938].
- Dewey, J. (1995). *Arte come esperienza e altri saggi*. Firenze: La nuova Italia [prima ed. *Art as experience*. New York: Y.T. Putnam's Sons 1934].
- Fatta, F, Raffa, P. (2022). Raccont-arte. Linguaggi creativi per l'infanzia/Telling_Art. Creative Languages for Childhood. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1508-1529.
- Luigini, A. (2020). *ADNEXUS. Una indagine interdisciplinare tra immagine, disegno e arte*. Libria: Melfi.
- Luquet, J.H. (1969). *Il disegno Infantile*. Roma: Armando editore Roma [prima ed. *Le dessin enfantin*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel, Paris, Delachaux et Niestlé 1927].
- Munari, B. (1981). *Il laboratorio per bambini a Brera*. Bologna: Zanichelli.
- Oliverio Oliverio Ferraris, A. (1978). *Il significato del disegno infantile*. Torino: editore Boringhieri.
- Piaget, J. (1964). *Part I: Cognitive development in children: Piaget development and learning*. J. Res. Sci. Teach., 2: 176-186.
- Piaget, J. (1971). *Science of Education and the Psychology of the Child*. New York: Viking Press.
- Raffa P. (2020). Pop-Up Books. Three-Dimensional Books. In E. Cicalò (a cura di). *Proceedings of the 2nd International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination IMG 2019*, Springer.
- Schiavo, F., Di Tore, P. A. (2023). *Patti educativi di comunità: il patrimonio culturale come visione di una scuola di prossimità*. IUL Research, 4(8), 142-150. <https://doi.org/10.57568/iulresearch.v4i8.495> (consultato il 02/04/2023).
- Sennet, R. (2008). *L'uomo artigiano*. Feltrinelli: Milano.
- Vattano, S. (2020). *Didattica del segno. Percorsi pedagogici*, FrancoAngeli OpenAccess.
- Veratelli, F., Habcy, J. (2020). *Didattica della storia dell'arte*. Milano: Mondadori Università.
- Zuccoli, F., (2019). Making a new beginning based on Drawing... Educational paths in Nursery and Primary School. In *Disegnarecon, Experiential design for heritage and environmental representation*, 12(23), pp. 1.1-1.8.
- Zuccoli, F. (2020). *Didattica dell'arte. Riflessioni e percorsi*. Milano: FrancoAngeli.